

A Travo in trecento anche da altri paesi per il test “lampo”

Il borgo accoglie turisti e punta al monitoraggio. Trovati due positivi
Riapre il Selfie Cafè. Al Barrio: «Lavoriamo in assoluta sicurezza»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

TRAVO

● C'è la coda davanti alla pubblica assistenza di Travo. «Io arrivo da Rivergaro», «Io da Piacenza», «Io da Borgonovo», «Io da Travo, infatti come residente non pagherò l'esame». Gli altri, comunque, pagano 30 euro e in 15 minuti hanno il risultato del test sierologico che ti dice se sei negativo o se suona un “campanello d'allarme” da verificare poi con il tampone all'Ausl. L'idea, proposta per lo screening a tappeto dal Comune di Travo, con il laboratorio San Zenone di Lugagnano, funziona, tanto che sono già stati fatti 300 esami: «E di questi, due sono le persone riscontrate come positive, attualmente contagiose», spiegano i tecnici. «Altre tredici invece avevano un valore da

verificare, ma non preoccupante, forse legato a vecchie infezioni. In generale si tratta di persone asintomatiche. Una signora anziana e una cinquantenne». Finché ci sarà richiesta, il laboratorio andrà avanti a garantire i prelievi venosi a Travo, analizzati istantaneamente: «L'appello che rivolgo a tutti i miei concittadini è sottoporsi in massa a questi test, dobbiamo capire quale sia il livello di anticorpi nella popolazione, anche per prepararci a una seconda possibile ondata di contagi», precisa il sindaco Lodovico Albasi. Chi ha fatto il test, ieri, spiega di averlo scelto per precauzione, per sicurezza: «Io sono tornata dall'estero, da un Paese non indicato in quelli più a rischio nella lista dell'Ausl, però ci tenevo lo stesso a farmi controllare, prima di andare ad abbracciare i miei genitori», spiega una persona in fila. Un'altra: «Ho più di sessant'anni, e

ho alcune patologie croniche. Non me la sento di rischiare. Volevo capire come è la mia situazione... Anche se sono residente a Piacenza, sì. Sono qui apposta». Altri ancora: «Per la Valtrebbia è stata un'estate virtuosa per il turismo. Però abbiamo incrociato tantissime persone, arrivate da altre regioni. Vorrei capire come sto, tutto qui», dice un pensionato. L'estate in effetti ha alti numeri a Travo (ed è l'ossigeno che ci voleva, per l'economia), i controlli ci sono, e anche le attività commerciali ce l'hanno messa tutta per garantire sicurezza e rispettare tutte le disposizioni indicate: il Selfie Cafè, dopo aver scelto di abbassare la saracinesca per precauzione (era stato riscontrato un caso positivo tra chi frequenta il bar), ha ora riaperto l'attività. Poco distante, dal Barrio, spiegano: «Abbiamo accolto clienti e turisti sempre in assoluta sicurezza, oggi non riscontriamo alcun problema, stiamo comunque molto attenti e rispettiamo tutte le indicazioni ricevute. Il 4 settembre avremo ospiti anche “I cani della biscia”, nel rispetto delle distanze di sicurezza, senza creare assembramenti e in una versione più “soft” rispetto alle loro esibizioni tradizionali». Travo si corazza quindi in sicurezza. Senza rinunciare al turismo.

IL SINDACO ALBASI



L'estate turistica sta andando bene, siamo contenti. Non ci sono problemi, ma è importante sottoporsi ai test»